

LA SENTENZA

VENEZIA «Antonio Bonaldo ha usato il suo potere in modo sistematico per soddisfare la propria concupiscenza. È necessario vedere, di fatto, quali fossero i rapporti di forza: chi non si è piegato ai suoi voleri è uscito dalla Regione. Se nessuno, anche a fronte degli approcci con cui manifestava i suoi appetiti sessuali, gli ha mai dato un pugno è stato solo perché tutti erano assoggettati alla sua autorità». Il pubblico ministero Giorgio Gava, ieri mattina, ha ricaricato l'accusa in poche parole, convincendo i giudici del collegiale: il direttore dell'unità organizzativa Ricerca distretti e reti della Regione Veneto (oggi in pensione) è stato condannato a due anni e mezzo, sono state accolte le richieste di risarcimento danni da parte di uno degli stagisti molestati e dello stesso ente pubblico, che in attesa di definire le somme esatte in sede civile si sono visti assegnare rispettivamente 5.000 e 3.000 euro di provvisorio - a cui si aggiungono circa 10 mila euro di spese legali. Il pm, comunque, aveva chiesto quattro anni. Bonaldo, classe 1956, originario di Mirano, nel Veneziano, è stato chiamato a rispondere dei suoi comportamenti verso quattro lavoratori - due stagisti e due ammi-

Avances ai dipendenti della Regione Condannato l'ex dirigente Bonaldo

nistrativi - che gli contestavano una serie di abusi a partire dal 2011; il primo episodio segnalato è andato ormai in prescrizione ed è arrivata l'assoluzione anche per tutta una serie di capi d'imputazione ulteriori che riguardavano le minacce che il dirigente avrebbe rivolto ai suoi subalterni per convincerli a sottostare alle sue avances (di fatto, le ventilate ritorsioni non si sarebbero concretizzate). Ma l'aula ha invece sposato la lettura dell'accusa sulle aggressioni ai due dipendenti esterni, arrivati nell'unità di Bonaldo tramite un programma di formazione in collaborazione con Unioncamere: mani sui fianchi, dita che si allungavano sulle gambe, baci tentati e forzati.

**MANI SUI FIANCHI,
DITA SULLE GAMBE
E BACI TENTATI
ATTEGGIAMENTI TENUTI
ANCHE CON DUE
STAGISTI ESTERNI**

Armi e rapine

Arrestato il rapper Baby Gang

Porto abusivo di armi e rapina sono le accuse che hanno portato i carabinieri di Lecco ad arrestare e portare in carcere a Busto Arsizio (Varese) Zaccaria

Mouhib, noto come Baby Gang, il rapper già al centro di altri procedimenti giudiziari. Neanche due settimane fa aveva

detto che quella condanna, due anni e 18 mesi per ricettazione, sarebbe stata l'ultima: «Ora basta, voglio pensare solo alla musica».



MOLESTIE O APPROCCI

«Un approccio non è una violenza - ha cercato di convincere i giudici il difensore Carlo Broli - Cercare un bacio non è un reato. Il pm non ha posto il tema del consenso: uno dei due stagisti ha raccontato di come Bonaldo sia stato inopportuno fin dal primo colloquio, ma comunque che "era contento di iniziare a lavorare, nonostante certe bandierine rosse". Insomma aveva accettato il rischio. Ha accettato le domande intime, gli abbracci, gli strusci, la pretesa di tenersi per mano, ha posto il limite solo quando è scattato il bacio alla francese». Quanto a chi, invece, si è ritratto subito, «si è forse sentito offeso perché, nonostante fosse eterosessuale, era stato visto da Bonaldo come un possibile partner». Ha fatto eco la legale Patrizia Vettorel: «Bonaldo non aveva il potere di spostare nessuno, le sue promesse di soldi e di assunzione non potevano concretizzarsi: lo stage non serviva a questo, era a tempo, per entrare in Regione serve un concorso. Qui, ad aver subito un danno,

è proprio il dirigente sotto accusa». Secche le repliche dell'avvocato Renzo Fogliata, all'udienza come rappresentante di parte civile: «Uno degli stagisti racconta di essersi "congelato" quando il direttore dell'unità ha cercato di baciarlo, è la stessa reazione che viene descritta da tante ragazze vittime di violenza. Parliamo di un soggetto debole, che ha confessato di aver pensato al suicidio, che è andato in cura e ha fatto ricorso ai farmaci dopo questa vicenda. Quanto all'atteggiamento di Bonaldo: davvero si può parlare di un capo che si limitava a gesti "affettuosi"? Useremmo gli stessi termini se si fosse comportato così con delle dipendenti di genere femminile?». Difficile, oltretutto, parlare di un ambiente amichevole: gli stessi avvocati difensori hanno raccontato come il dirigente fosse «antipatico con tutti», e in effetti le parti offese non hanno mancato di descrivere l'ufficio come «una micrompresa veneta tossica».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli Ulss, un paziente su cinque preso in carico

► Su trecento totali, per 61 sono serviti degli approfondimenti

SANITÀ

MESTRE Un paziente su cinque è stato avviato ad accertamenti ulteriori. In totale sono stati ben 61 sui 300 presi in considerazione. È questo il bilancio di "Nefrologie aperte", l'iniziativa di prevenzione promossa dall'Ulss 3 Serenissima nella Giornata mondiale del rene. Motivo del problema? Anomalie urinarie da indagare e sottoporre a percorsi di cura precoci. Per rispondere a tutte le richieste di controllo, gli specialisti dell'azienda sanitaria dei vari ospedali hanno chiamato in soccorso medici e infermieri in pensione.

I NUMERI

A Mestre si sono presentati in 87: a 8 di loro, dopo la fase di screening, sono stati indicati ulteriori accertamenti, ad altri 27 invece è stata riscontrata un'ipercolesterolemia da tenere sotto controllo. A Venezia i cittadini che hanno chiesto consulenza sono stati 78, i 6 a cui sono state rilevate anomalie urinarie sono stati presi in carico per nuovi accertamenti. Dolo ha visto 81 partecipanti, di cui 14 presi in carico per ulteriori visite nefrologiche di approfondimento per anomalie urinarie e fattori di rischio; ad altri 16 dei presenti, invece, sono stati riscontrati valori elevati di pressione arteriosa ed è stato raccomandato loro un monitoraggio pressorio domiciliare. Chioggia ha ac-

colto 46 cittadini: 33 verranno rivalutati dall'équipe poiché risultati positivi allo screening, presentando anomalie urinarie e presenza di fattori di rischio per lo sviluppo della malattia renale cronica. Importante l'impegno delle équipe dirette dai primari Barbara Rossi (Dolo e Mirano), Emanuela Rizzoli (Mestre e Venezia) e Vincenzo Lidestri (Chioggia). «I numeri di questa campagna di prevenzione per la Giornata Mondiale del Rene confermano infatti che lo screening sul territorio è essenziale per intercettare patologie potenzialmente gravi prima che diventino croniche», sottolinea il direttore generale dell'Ulss Massimo Zuin. Sempre in tema di prevenzione, ieri, intanto, è approdata in piazzetta Coin la campagna nazionale "Prevenzione è Salute".

STAND INFORMATIVI

Per l'occasione sono stati allestiti stand informativi e ambulatori mobili dedicati alla prevenzione cardiovascolare, cardio-metabolica e alla salute femminile. «Si tratta - ha sottolineato la presidente del Consiglio comunale Ermelinda Damiano - di un progetto che richiama ancora una volta l'attenzione sull'importanza di prendersi cura di sé, attraverso controlli periodici e l'adozione di stili di vita sani. Giornate come questa servono per i controlli e per ricordare che la prevenzione è vita ed è una responsabilità collettiva, perché rappresenta uno strumento fondamentale per intercettare precocemente le patologie».

A. Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Casello, già al lavoro in Regione»

► Il capogruppo FdI in Regione Baldan interviene sulla lettera alla De Berti ► «Depositata una mozione per impegnare la Giunta a capire come recuperare i fondi»

RIVIERA/MIRANESE

Il futuro polo logistico che sorgerà nel territorio di Dolo si è trasformato in un caso politico che ha coinvolto ormai l'intero Miranese e la Riviera del Brenta, con la mozione sulla viabilità presentata da settimane in Regione. A intervenire sulla partita del casello ora è il vice capogruppo all'opposizione di Fratelli d'Italia a Mirano Matteo Baldan, che è anche vice capogruppo di Fratelli d'Italia al Ferro Fini: «La questione del casello di Mirano si dovrà risolvere in Consiglio Regionale e in Giunta. Un primo necessario passo è già stato fatto con la mozione a mio nome e di altri consiglieri del territorio depositata in Regione un paio di settimane fa su questo specifico tema. Ed è per questo che i sindaci di Fratelli d'Italia non hanno firmato, perché con questa mozione la Giunta regionale verrà direttamente investita per lavorare sulla questione».

LA MOZIONE

«Nessuna divisione e nessun abbandono del territorio da parte di Fratelli d'Italia - continua Baldan, spiegando l'assenza dalla lettera indirizzata alla consigliera regionale De Berti, con delega alle infrastrutture dei sindaci di Campolongo Maggiore, Scorzé e Santa Maria di Sala, tutti e tre di FdI - come ha voluto sottolineare qualcuno, anzi. Firmare quella missiva già vecchia nei modi e nei termini rispetto quanto si sta già facendo in Regione ha reso quel passaggio superfluo, inutile e superato dai fatti. I sindaci della Riviera erano stati comunque informati del lavoro in corso in Regione, e a ricaduta anche gli altri. Il resto, cioè dare pubblicità di quella lettera scritta in ritardo su quanto si sta già facendo, è solo colore politico. Tornando alle questioni serie, la linea politica di Fratelli d'Italia sul territorio è quella di fare. Per questo con il consigliere di maggioranza e di partito Laura Besio è stata depositata questa mozione ufficiale con l'obiettivo di impegnare la Giunta a lavorare sulla questione casello. Di più, è stata chiesta esplicitamente un primo piano "corni-



POLO LOGISTICO L'area dove sorgerà il polo logistico di Dolo

Brunetto Marco Ziosi/Nuove Tecniche

ce" di fattibilità del progetto, che riguarda costi e finanziamenti, cercando di capire anche come recuperare, se non tutte dal Bilancio regionale, le risorse necessarie. Sul tema di questa necessità per il territorio è stato coinvolto anche il vice presidente della Regione Veneto Lucas Pavanetto, a conferma di come questa priorità sia una priorità nell'agenda politica di Fratelli d'Italia per il bene del territorio».

LA QUESTIONE POLITICA

Partendo dal presupposto che la realizzazione del polo logistico di Dolo non potrà in alcun modo essere bloccata dalla volontà di altri comuni, il nodo della questione, oltre al traffico che si riverserebbe in un territorio già fortemente compromesso come Vetrego, e ad altre questioni legate all'opera di per sé, pare essere la costruzione di un nuovo casello autostradale. A dicembre il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha partecipato insieme al sindaco di Pianiga Massimo Calzavara alla conferenza dei servizi del Comune di Dolo, depositando un documento contenente le

criticità rilevate: uno studio del traffico basato su dati del 2021, quindi ormai obsoleti; la mancanza di barriere fonoassorbenti in via Carrezzonico; la rilevazione di un'analisi che non copre l'intero nodo viario, la richiesta di aggiornamento degli studi sulle rotatorie e sulle code nelle ore di punta, la riduzione della sopraelevata al minimo normativo e interventi di mitigazione ambientale con la cosiddetta «rotonda nel verde». Prima della fase attuativa, restano obbligatori la VAS, l'aggiornamento degli studi di traffico, il piano di fattibilità tecnico-economica e il passaggio in consiglio comunale. Ma l'allarmismo ha preso il sopravvento. Così in consiglio viene presentata una mozione da parte della maggioranza, richiedendo

aggiornamenti sul traffico, verifiche sui nodi critici e mitigazioni ambientali, rilanciando l'iniziativa unitaria dei sindaci del Miranese e della Riviera del Brenta di sollecitare alla Regione la realizzazione di un nuovo casello, proponendo anche la gratuità del pedaggio nel tratto Spinea-Mestre. Nello stesso consiglio anche la minoranza deposita una mozione, che condivideva la necessità del casello senza però sostenere l'operato del sindaco e a nome del neo Consigliere Regionale Matteo Baldan si prendeva l'impegno di presentare la mozione direttamente in Consiglio Regionale, cosa avvenuta il 24 febbraio scorso. Sul fronte finanziario il quadro è però sconsolante: nel piano economico di CAV fino al 2032 non ci sono fondi per quel casello, stimato tra gli 80 e i 90 milioni. Delle opere complementari al Passante, ereditate dalla gestione commissariale e valutate 240 milioni, ne restano disponibili appena 14, già destinate ad altri tre interventi tra cui il nuovo impianto sportivo di Vetrego.

**«NESSUNA DIVISIONE
NÉ ABBANDONO DEL
TERRITORIO DA PARTE
DI FDI, POLEMICHE?
SOLO QUESTIONI DI
COLORE POLITICO»**

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un contratto di lavoro in azienda per sessanta studenti del Levi-Ponti

► Siglato l'accordo con Confartigianato Venezia e Riviera del Brenta

MIRANO

All'IIS Levi-Ponti, a partire dall'anno scolastico 2026/2027, tre classi terze dell'indirizzo Industria e Artigianato, specializzazione impiantisti elettrici e idraulici, potranno affiancare alla scuola un vero contratto in azienda, attraverso lo strumento dell'apprendistato Duale. È arrivata ieri la firma del protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Città Metropolitana Venezia e Confartigianato Riviera del Brenta, che permetterà di siglare fino a 60 contratti di apprendistato duale, una quota significativa se si considera che la provincia ne registra circa 300 all'anno. Le ore in azienda o in cantiere diventano così parte integrante del percorso scolastico, con un'attenzione alle discipline laborato-

riali e manuali. Il contratto coprirà anche periodi di chiusura della scuola, consentendo agli studenti di percepire uno stipendio e di avviare fin da giovani una posizione contributiva. Il progetto «Va nella direzione della valorizzazione delle competenze professionali acquisite in forma laboratoriale, e nasce con l'intento di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico. Soprattutto in questo periodo storico è evidente come la scuola debba innestarsi attivamente in una rete formativa che permetta ai ragazzi di sentirsi patrimonio del territorio in cui vivono», spiega la dirigente Maria Luisa Favaro. Dal lato delle imprese, l'obiettivo è altrettanto chiaro: «Offrire agli studenti che scelgono un indirizzo di studio professionale la possibilità di apprendere direttamente dai titolari delle imprese, veri maestri artigiani di un mestiere, come lavorare da addetti con attrezzature, macchinari e processi di ultima generazione» sottolinea il presidente metropolitano Siro Martin,

Presidente della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia. Sullo sfondo resta la difficoltà nel reperire personale qualificato: solo il 12,5% degli studenti dopo le medie oggi si iscrive a un istituto professionale, contro il 38,5% dei tecnici e il 49% dei licei, spiega ancora Martin. «La fortuna di rappresentare un territorio così dinamico sotto il profilo imprenditoriale ci consentirà di realizzare abbinamenti ad alto contenuto formativo, spesso a quasi km zero», commenta Luca Vanzan Presidente di Confartigianato Imprese della Riviera del Brenta. A rafforzare il progetto alcune garanzie precise: rispetto dei contratti, un bonus finale da 1.600 euro lordi e una formazione rigorosa sulla sicurezza, con corsi ad alto rischio svolti direttamente in aula. Il primo appuntamento per studenti, famiglie e imprese è sabato 21 marzo alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto, dove verrà presentato il progetto.

D.Gro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASS STACCATO I ragazzi del Duca festeggiano la qualificazione

LA FINALE

DUCA DEGLI ABRUZZI 29

MORIN 27

DUCA DEGLI ABRUZZI: Achille Zorzi 8, Filippo Zavatarelli, Marcello Beltrame, Edoardo Lacamera 10, Lorenzo Artuso 3, Tommaso Bertotto, Gioele Venturini 2, Edoardo Arduo 6, Diego Pagani, Filippo Prior, Nicolò Borsato, Pietro Lagrecacolonna.

MORIN: Toprak Inan Bora, Giorgio Sanavio 2, Riccardo Massignani, Filippo Bacciolo 10, Andrea De Rossi 4, Leonardo Giordani 3, Pietro De Marchi, Edoardo Calzavara 1, Nicolò Tamai, Andrei Cerbari 1, Leonardo Buttignol, Alessandro Traverso 6.

VENTI MINUTI SEMPRE PUNTO A PUNTO, FRUTTO DELLA GRANDE INTENSITÀ SUL PARQUET ARTUSO DALLA LUNETTA SIGLA I PUNTI DECISIVI

IL DUCA SORPRENDE TUTTI E' TRA LE MAGICHE QUATTRO

► Il liceo trevigiano fa sua la tappa al PalaBerto di Mogliano e raggiunge lo Stefanini alle Final 4 ► Venerdì subito in campo al PalaVirgilio di Mestre: si affrontano veneziane e padovane

MADNESS 2

Una prima assoluta per il Liceo Duca degli Abruzzi di Treviso, la seconda qualificata alla Final Four della «Volksbank Reyer School Cup 2026» e per i trevigiani si tratta di una partecipazione storica. Spettacolo, emozioni e una finale al cardiopalma hanno caratterizzato ieri mattina, al PalaBerto di Mogliano Veneto, il secondo appuntamento con la «RB Care Madness», la fase playoff che apre le porte alla Final Four del prossimo 10 aprile al Taliercio.

Dopo il primo biglietto staccato dal Liceo Stefanini di Mestre, ad aggiudicarsi il secondo pass è stato il Duca degli Abruzzi che in finale ha superato di misura 29-27 il Liceo Morin di Mestre, vincitore del torneo targato Umana Reyer - con il Gazzettino media partner - nell'edizione 2019.

LA TAPPA

La mattinata al PalaBerto si apre con la vittoria dell'Istituto Alberti di San Donà di Piave che supera 27-18 i padroni di casa del Liceo Berto (Gionata Cavallin 8) mentre l'Istituto Gritti di Mestre ha la meglio 30-25 (Gabriele Turconi 9) sull'Istituto Riccati-Luzzatti di Treviso; negli altri due quarti di finale il Liceo Morin di Mestre non ha difficoltà a imporsi 28-18 (Filippo Bacciolo 10) sul Liceo Brocchi di Bassano del Grappa mentre più combattuto è il derby trevigiano fra Duca degli Abruzzi e Istituto Martini di Castelfranco che vede i



BASKET E TIFO
Un momento concitato di gioco della tappa di ieri, sullo sfondo i tifosi delle squadre sugli spalti

liceali imporsi 29-26 (Leonardo Antonello del Martini 15) dopo aver toccato un vantaggio di 25-10.

Spazio alle semifinali e il Morin ha bisogno di un overtime per imporsi 31-25 (Alessandro Traverso 10) su un ottimo Alberti; dall'altra parte del tabellone successo più agevole del Duca degli Abruzzi (13 per

IN SEMIFINALE SALUTANO I FAVORITI DELL'ALBERTI DI SAN DONÀ E I RAGAZZI DEL GRITTI DI MESTRE

Lorenzo Artuso) che rifila un 46-37 al Gritti nonostante i 17 personali del solito Turconi.

L'ULTIMO ATTO

Morin e Duca degli Abruzzi si contendono il biglietto in palio per andare alla Final Four del Taliercio. Si viaggia subito sul filo dell'equilibrio, 4-4 dopo 2' e la parità è confermata a metà primo tempo (10-10) con Bacciolo del Morin autore di 8 punti dei dieci di squadra.

I ragazzi del Duca mettono tantissima energia e con Artuso rimangono a una sola lunghezza (13-12 all'8') mentre il primo tempo va in archivio con lo stesso minimo scarto e Morin avanti 15-14. Nel secondo tempo il tema della gara non cambia: difese durissime, tanti falli e intensità altissima quando il Duca mette la freccia 16-15.

I trevigiani provano a scappare guidati da Lorenzo Artuso ma dalla lunetta il Morin impatta 19-19.

Entrare in area diventa un'impresa e il Duca si affida al gioco perimetrale con Edoardo Lacamera per il 22-19 verso un finale punto a punto: 27-26 in favore del Duca con 45" da giocare sui liberi di Artuso, il Morin mette un solo libero (27-27) mentre Artuso è glaciale in lunetta con un 2/2 che regala al Duca la vittoria 29-27 e soprattutto il biglietto per la Final Four.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Prossimo e penultimo appuntamento con la RbCare Reyer Madness playoff venerdì 20 marzo alla palestra Virgilio di Mestre con il tabellone che metterà di fronte Bruno-Franchetti (Mestre), Vendramin-Corner (Venezia), 8 Marzo-Lorenz (Mirano), Alberti (Abano Terme), Foscarini (Venezia), Galilei (San Donà), Fermi (Padova) e Einstein-Cardano (Pieve di Sacco).

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI QUARTI SUBITO ELIMINATI I PADRONI DI CASA DEL BERTO, IL RICCATI-LUZZATTI, IL BROCCHI DI BASSANO E IL MARTINI

USL 3 SERENISSIMA

Screening ai reni Disposti altri esami per 60 utenti su 300 «Controlli cruciali»

I risultati degli esami nefrologici effettuati in provincia
Zuin: «Intercettare le patologie prima che siano croniche»



I nefrologi che hanno effettuato gli screening all'ospedale dell'Angelo

Elisabetta B. Anzoletti
/ CHIOGGIA

Screening nefrologico, un utente su cinque ha scoperto anomalie nel funzionamento dei reni da indagare con ulteriori approfondimenti clinici. Questo il dato emerso nella giornata delle Nefrologie aperte, proposta negli ospedali di Mestre, Dolo, Ve-

nezia, Chioggia con uno screening gratuito e accesso libero. In quattro ore sono state visitate quasi 300 persone e per 61 di loro è scattata la presa in carico per anomalie urinarie.

A Mestre si sono presentati in 87: a 8, dopo lo screening, sono stati indicati ulteriori accertamenti, a altri 27 è stata riscontrata un'iperco-

lesterolemia da tenere sotto controllo. A Venezia 78 cittadini, 6 con anomalie urinarie; a Dolo 81 partecipanti, di cui 14 presi in carico per ulteriori visite nefrologiche di approfondimento, a altri 16 sono stati riscontrati valori elevati di pressione arteriosa e è stato raccomandato un monitoraggio pressorio domiciliare; a Chioggia su 46

cittadini, 33 verranno rivalutati dall'équipe poiché risultati positivi allo screening, presentando anomalie urinarie e presenza di fattori di rischio per lo sviluppo della malattia renale cronica. «L'efficacia della giornata è dimostrata, non solo dal numero di cittadini che si sono presentati, ma anche dal numero di anomalie rilevate», spiega il neodirettore generale dell'Usl 3 Serenissima, Massimo Zuin, «individuare 61 casi in un solo giorno significa aver dato a 61 persone la possibilità di gestire la propria salute in modo consapevole e proattivo. I numeri di questa campagna di prevenzione, che abbiamo proposto in occasione della Giornata mondiale del rene, confermano che lo screening sul territorio è essenziale per intercettare patologie potenzialmente gravi prima che diventino croniche».

«Questa iniziativa ha permesso di monitorare lo stato di salute di numerosi utenti e ha rilevato una buona at-

**La giornata proposta
negli ospedali
di Mestre, Venezia
Dolo e Chioggia**

tenzione della cittadinanza verso la prevenzione», spiegano i direttori delle Nefrologie dell'Asl 3 Barbara Rossi (Dolo e Mirano), Emanuela Rizzoli (Mestre e Venezia) e Vincenzo Lidestri (Chioggia), «Il risultato è stato reso possibile da una straordinaria collaborazione tra diverse figure professionali: da un lato medici e infermieri in quiescenza, che hanno messo a disposizione la loro esperienza come collaboratori esterni, e dall'altro l'impegno delle squadre interne: coordinatrici, medici, personale infermieristico e collaboratori amministrativi, affiancati con entusiasmo dagli allievi infermieri, per i quali la giornata ha rappresentato un importante momento di formazione sul campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLO

Nuove sale e servizi Gastroenterologia punta all'eccellenza



L'equipe di Gastroenterologia dell'ospedale di Dolo

DOLO

Sempre più controlli e prevenzione a gastroenterologia di Dolo che diventa un punto di riferimento per l'utenza di tutto il veneziano. E i numeri parlano chiaro: 1000 visite, cinquecento prestazioni endoscopiche e duecentocinquanta colonscopie di screening in più. Il salto è frutto di un'équipe specialistica tutta al femminile di sette gastroenterologhe, a loro volta supportate da otto infermieri, un'operatrice socio sanitaria e una segretaria di reparto.

Nel 2023 gastroenterologia contava 5.200 esami endoscopici, saliti a 5.700 nel 2025; così come le visite, balzate nello stesso arco temporale da 2.852 a 3.900; e poi le colonscopie di screening per prevenire il cancro del colon retto, che dalle 700 del 2023 sono cresciute fino alle 950 dello scorso anno. Più 150 le fibroscan (per l'indagine non invasiva della fibrosi epatica) e 60 videocapsule (per lo studio dell'intestino tenue) eseguite nell'ultimo anno ai pazienti di Dolo, Mirano e Chioggia, arrivando a servire anche l'utenza del Veneto orientale.

E gli ambulatori specialistici del reparto hanno in carico 500 pazienti con patolo-

gie infiammatorie croniche intestinali, 300 pazienti celiaci e altri 380 pazienti con epatiti virali.

«Si tratta di una squadra preparata, volenterosa e aggiornata, che lavora in sinergia e in continua crescita professionale - spiega la primaria Sara Antoniazzi. Ma ci sono novità in arrivo. L'équipe si prepara alla prossima apertura all'ospedale di Dolo di una sala radiologica per le sedute di colangiopancreatografia endoscopica retrograda».

«Non ci si ferma mai nell'implementare strumenti e servizi in un ospedale che diventerà sempre più centrale nell'offrire eccellenza specialistica alla popolazione della Riviera del Brenta - conferma il nuovo direttore generale dell'Usl3 Massimo Zuin. Gastroenterologia di Dolo garantisce: l'ambulatorio delle Malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici) guidato dalla gastroenterologa Vincenza di Leo; l'ambulatorio epatologico guidato dalla specialista Adriana Sergio segue invece 380 pazienti e l'Ambulatorio di Celiachia, guidato ancora da Sergio, con 300 pazienti con malattia celiaca.

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANESE E RIVIERA

Il lavoro in impresa diventa realtà per 60 studenti

Al via la possibilità di stipulare contratti di apprendistato duale grazie al protocollo d'intesa tra l'istituto tecnico Levi e due associazioni artigiane

MIRANO

Sessanta contratti di apprendistato duale grazie al protocollo d'intesa siglato ieri tra istituto Levi di Mirano, Confartigianato Imprese Città metropolitana e Confartigianato Imprese Riviera del Brenta. Per i ragazzi di tre classi terze dell'IIS Levi-Ponti che frequentano il percorso di studi per l'Industria e l'artigianato con indirizzo Impiantisti elet-

trici ed idraulici, dal prossimo anno scolastico 2026/2027 diventerà realtà l'opportunità di avviare da subito, e parallelamente agli impegni scolastici, un contratto di lavoro con un'impresa attraverso lo strumento dell'apprendistato duale. Gli studenti potranno conseguire il titolo di studio affiancando le ore di lezione tradizionali a quelle direttamente in azienda o in cantiere e quindi in un vero contesto lavorativo. Il tutto con particolare attenzione formativa e pratica soprattutto nelle materie scolastiche di tipo laboratoriale e manuale. Le ore previste del contratto di lavoro comprenderanno quindi an-



Insegnanti, studenti e rappresentanti degli artigiani al Levi di Mirano

che periodi in cui la scuola è chiusa per festività, ma saranno tutte conteggiate e utili a conseguire sia da subito uno stipendio e sia attivare da giovanissimi una posizione contributiva pagata per la pensione.

«La possibilità di lavorare» spiega la dirigente scolastica Maria Luisa Favaro «in sinergia con le aziende favorisce un processo educativo e formativo di qualità». «La firma di questo protocollo si innesta in un progetto di valorizzazio-

ne di questo fondamentale strumento formativo» sottolinea Siro Martin, presidente della Confartigianato Imprese Città metropolitana. «Le aziende del territorio» prosegue Luca Vanzan, presidente di Confartigianato Imprese della Riviera del Brenta - si sono da subito rese disponibili a partire da quelle legate al settore degli impiantisti elettrici e termoidraulici, per candidarsi ad ospitare gli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

L'Officina Mirano è tricolore nella sciabola a squadre In finale battuto il Cus Siena



Gli sciabolatori dell'Officina della scherma Mirano

PIACENZA

L'Officina della scherma Mirano è campione d'Italia a squadre di sciabola maschile. Nei saloni della fiera di Piacenza, il team composto da Luca Coi e dai fratelli Filippo, Francesco e Lorenzo Simionato si è laureato campione italiano a squadre di serie B2.

I quattro sciabolatori miranesi sono saliti sul gradino più alto del podio, dopo una gara condotta con autorità e grande spirito di squadra, arrivando imbattuti alla conclusione della gara. In finale l'Officina della scherma ha superato il Sicus-Cus Siena. Per l'Officina della scherma si tratta dell'ennesimo trofeo tricolore. Questa a conferma della bontà del lavoro dei tecnici e della società di Mirano. — L.B.

Abusi in Regione

Stagisti molestati
condannato
ex dirigente

I fatti



● Antonio Bonaldo (in foto), 69 anni, era dirigente a Palazzo Ferro Fini: è stato condannato per le avance nei confronti di due stagisti a due anni e sei mesi

● Il caso è scoppiato cinque anni fa, la procura aveva chiesto 4 anni di detenzione

VENEZIA Il pm Giorgio Gava aveva chiesto quattro anni, è stato condannato a due anni e sei mesi per due episodi di violenza sessuale l'ex dirigente della Regione Antonio Bonaldo, 69 anni residente a Mirano, messo in quiescenza anticipata quando era scoppiato il caso cinque anni fa. Condannato per aver toccato l'inguine di uno stagista e averlo baciato cercando un contatto «alla francese» e per aver tentato di baciare un altro sottoposto che, nello scostarsi, si era ritrovato il naso del capo a contatto con la guancia, il pesante respiro sulla pelle. La sentenza è stata emessa ieri dal collegio presieduto dal giudice Stefano Manduzio, che ha invece assolto l'ex direttore di palazzo Ferro Fini per quattro capi di imputazione di concussione, cioè per aver adoperato la propria posizione gerarchica di potere per permettersi di fare *avance* non richieste con stagisti e impiegati, minacciando uno di loro (quello toccato all'inguine) di licenziarlo se non avesse accettato il suo amore e prefigurandogli un beneficio nella carriera se lo avesse soddisfatto; per aver appoggiato — «con lascivia» secondo la procura — la

mano sul fianco di un collaboratore esterno; per aver sollecitato lo stagista che si era sottratto al bacio di licenziarlo in mancanza di acquiescenza.

La difesa degli avvocati Patrizia Vettorel e Carlo Broli ha molto insistito su questo punto e il collegio dei giudici ha accolto. Si sapeva che Bonaldo era un capo terribile. «Era famoso, anzi famigerato» ha detto Vettorel. Uno dei testimoni ha parlato di un clima da microimpresa veneta tossica. Ma aveva lo stesso atteggiamento con uomini e donne». Insomma, si comportava male con tutti. «Pizzicotti a uomini e donne, come provocazione per mettere in chiaro chi comanda e chi è un sottoposto», ha argomentato Broli. «Bonaldo ha usato il proprio potere in modo sistematico per soddisfare la propria concupiscenza — la replica di Gava —. E coloro che non si sono piegati, sono usciti dalla Regione. Se nessuno gli ha dato un pugno è per soggezione alla sua autorità».

I giudici hanno propeso per la tesi della difesa: avere comportamenti professionalmente esecrabili *erga omnes* non è reato che si configura come concussione ai fini di favori sessuali. La difesa ha argomentato che la mano sul fianco e le toccate fossero *avance*, non

violenza. Nelle parole dell'avvocato Broli, l'uomo non si era mai opposto: aveva accettato lo stage nonostante gli strani discorsi di Bonato («Il dipendente si deve innamorare del datore di lavoro»; «La tua ragazza che ti fa, dove ti tocca; è una mercenaria, non potrà mai darti quello che ti darei io»), non si era ribellato al fatto che Bonato si facesse tenere la mano. Segnali, secondo la difesa, che non aveva espresso dissenso. E quando la mano era andata all'inguine, lui nella testimonianza dice di essersi «congelato». «Freezing è la reazione di tantissime vittime di violenza — ha detto l'avvocato di parte civile Renzo Fogliata —. La mancata reazione non è consenso. Oltre il danno, la beffa». E infatti per quell'episodio c'è stata la condanna. Prescrizione per la mano sul fianco che risale al 2011. Gesto di affetto secondo la difesa. I giudici hanno stabilito una provvisoria di 5 mila euro per ciascuno dei due stagisti, 3.500 per danno d'immagine alla Regione e 4.065 euro di spese per le parti civili.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso

● Un anno fa era stato fermato, dai colleghi carabinieri, nel parcheggio del centro termale Aquardens nel Veronese con quasi due chili di cocaina

● Ieri il comandante del Norm di Caprino Veronese Tullio Borini è stato condannato a otto anni di reclusione. Il suo sodale, Faical El Farssani, ha patteggiato 4 anni e 6 mesi

Mercoledì 18 marzo 2026

Pagina 15

Teatri

MIRANO

«Casanova Grand Tour»

Pantakin racconta il mito

La Compagnia Pantakin porta in scena un avventuroso ritratto di Giacomo Casanova. Fughe, travestimenti, duelli e canzoni accompagnano il suo Grand Tour tra storia e invenzione, tra amori, inganni e un destino pronto a chiedere il conto. www.miranoteatro.it

Cinema Teatro di Mirano

Via della Vittoria 75

Domani alle 20.30